



La sesta Pietra d'Inciampo a Meda dedicata a Felice Cappellini

Oggi, venerdì 26 gennaio 2024, ore 11:00, è stata posata la **sesta** Pietra d'Inciampo, in Piazza della Repubblica, Meda in ricordo di Felice Cappellini (1920), il ragazzo medese, catturato a Zara nel 1943 e internato negli Stalag VI/c (Fullen) e VI/d (Dortmund). Muore nel 1943, oggi sepolto nel Cimitero Militare Italiano d'Onore a Francoforte sul Meno.

In ricordo di Felice, questa mattina, in Piazza della Repubblica, presenti le cugine Rachele e Felicità Cappellini, il Sindaco, gli Assessori e Consiglieri, il Corpo di Polizia Locale in alta uniforme con il gonfalone, i Carabinieri, la Protezione Civile, gli Alpini, le scuole Anna Frank, S. Giuseppe, Traversi, Terragni e L. Milani, ANPI, reduci e combattenti.

Ad aprire questo momento commemorativo le parole del Sindaco, che da subito, vogliono ricordare la presenza, qui a Meda, in Piazza Municipio, di altre cinque Pietre. Un tema, quello delle Pietre d'Inciampo molto sentito attraverso cui rimandare al valore della vita. La memoria di Felice e dei 700mila militari che, durante la Seconda Guerra Mondiale, vennero portati nei campi tedeschi ad affrontare un destino pieno di dolore, vuole riemergere con la posa di queste Pietre.

Così il Sindaco di Meda, Luca Santambrogio: *“Vorrei che il Giorno della Memoria rappresentasse un'occasione per **riflettere** e partecipare a momenti come questi, di conoscenza e scoperta. Magari insieme alla propria famiglia o ai propri amici per fortificare il nostro essere umani in relazione, scoprendo le origini della storia che da sempre ci lega gli uni con gli altri. **Memoria e Ricordo** sono valori da mantenere vivi, insegnando ai nostri figli cosa è stato, affinché non possa più essere e per **non dimenticare**.”*

Le Pietre d'Inciampo

In tedesco *Stolpersteine*, sono un'iniziativa dell'artista tedesco Gunter Demnig, partita a Colonia nel 1992, per depositare la memoria dei cittadini deportati nei campi di sterminio nazisti nelle città europee, incorporando, nella strada, dei blocchi di in pietra ricoperti da una piastra di ottone sulla faccia superiore. Su questa vengono incisi nome della persona, l'anno di nascita, la data, l'eventuale luogo di deportazione e la data di morte, se conosciuta, restituendo l'individualità a chi si vedeva ridurre soltanto a numero. Di qui, l'espressione "inciampo" da intendersi metaforicamente, al fine di far fermare a riflettere chi vi passa vicino.

A raccontarci la storia di questa vera e propria opera d'arte commemorativa, il prof. Francesco Mandarano del Comitato Pietre d'Inciampo che prosegue illustrandoci la vita di Felice Cappellini, medese a cui questa giornata è stata dedicata, descrivendo il coraggio mostrato da quest'ultimo nell'affrontare la drammaticità dell'Olocausto. Proprio Mandarano scopre la vita di Felice Cappellini tramite delle ricerche condotte a Milano tramite i fogli matricolari dei soldati, ritrovando un giorno quello di Felice e rintracciando così le sue cugine.

Così Mandarano: *“Sono contento di vedere qui voi ragazzi perché io ho fatto l'insegnante e posso dire che la lezione migliore, in questi momenti, è assistere direttamente e ascoltare le testimonianze. Mi sono rimaste da sempre impresse quelle dei reduci della Prima Guerra Mondiale”.*



La forza d'animo di Felice Cappellini

La storia di questo ragazzo medese colpisce profondamente per il suo coraggio, mostrato fino alla fine. La sua fermezza di fronte alle minacce e alle cattiverie naziste è rimasta salda fino alla fine e di lui ricordiamo proprio questo, insieme alla volontà di vivere legato ai suoi valori. Le cugine di Felice si sono mostrate molto emozionate, ricordando il proprio caro e il momento in cui visitarono la sua tomba a Francoforte.

L'intervento delle Scuole

Concluse le parole del prof. Mandarano, il Sindaco ha ringraziato tutti i presenti, autorità e forze militari, lasciando spazio ai giovani, dai più piccoli ai più grandi, delle scuole di Meda.

Con il supporto degli insegnanti, si sono resi protagonisti di questo momento, leggendo al pubblico le proprie riflessioni, espresse attraverso frasi, pensieri e poesie. Con tanto impegno, assorti nella serietà di questi ricordi, hanno raccontato, uno a uno, il lavoro svolto in ricordo dell'Olocausto; *"...Anche noi vogliamo diventare adulti così con lo sguardo rivolto all'altro e alle sofferenze."*

Sono riusciti a trasmettere empatia e delicatezza rispetto a un tema di questa portata.

La posa della Pietra d'Inciampo a Felice Cappellini e il minuto di silenzio

Un'importante momento di riflessione che ha portato, al suo termine, alla Cerimonia di posa della Pietra d'Inciampo dedicata a Felice Cappellini, seguita da un minuto di silenzio in ricordo delle vittime dell'Olocausto.

Conclude il Sindaco Luca Santambrogio: *"Ora, Felice, è tornato nella sua Meda. Un ringraziamento sentito alle sue cugine, che ci hanno permesso di ritornare a lui e a tutti coloro che oggi sono stati qui presenti, condividendo questo momento di ricordo."*

Meda, 26 gennaio 2024

Per ulteriori informazioni:

Comune di Meda

Tiziana Verrengia | Ufficio Comunicazione

E comunicazione.istituzionale@comune.meda.mb.it